

Prot. 329 del 22/02/2024

COMUNICATO STAMPA

“SOSPENSIONE CONFERIMENTO RIFIUTI IN DISCARICA – CRITICITA’ NELLA RACCOLTA DEGLI RSU”

Da quasi una settimana sono stati sospesi i conferimenti in discarica degli RSU raccolti in 78 Comuni della Sicilia e riguardanti ben 5 Province siciliane.

Soltanto grazie agli importanti risultati in termini di raccolta differenziata (60%/75%), raggiunti dai Comuni interessati, il sistema di raccolta sta ancora reggendo e non si sono ancora creati i presupposti per una grave crisi igienico-sanitaria nei territori.

La riunione che si è tenuta, martedì 20 febbraio, all’Assessorato Regionale Energia e S.P.U. non ha sortito gli effetti che speravamo ed anzi ha prospettato soluzioni che metterebbero in seria difficoltà tutti i comuni interessati.

A seguito di un controllo dell’Arpa effettuato nell’impianto di Gela, dove vengono conferiti i residui (sovvali) del trattamento meccanico biologico (TMB) degli RSU, effettuato dalla Trapani Servizi, è emerso un superamento dei limiti di conformità del rifiuto al definitivo smaltimento in discarica. Limiti imposti dalla legge nazionale che regola il settore. Fino al 31 dicembre 2023 vigeva un regime transitorio che consentiva di andare in deroga a questo limite; tale deroga non è stata più prorogata e, pertanto, dal 1° gennaio 2024 vale la stretta osservanza del limite per il successivo conferimento in discarica.

Pertanto Gela ha sospeso il conferimento dei sovvali provenienti dalla Trapani Servizi, provocando a catena la chiusura dell’impianto trapanese.

Da Tecnici del settore, intervenuti nel corso della riunione, si è appreso che la normativa nazionale, applicata in questa circostanza, mostra delle incongruenze che ne impediscono la piena operatività. Situazione pienamente condivisa dal dirigente regionale del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti (DRAR), che ha comunicato al consesso la sua immediata iniziativa di inviare una nota al MASE per chiedere una modifica legislativa che possa consentirne una corretta applicazione o, in alternativa, riproporre la deroga.

Da Amministratori del servizio di gestione di raccolta dei rifiuti urbani dobbiamo sottolineare che la problematica non deriva dalla modalità di gestione della raccolta, ma è insita proprio nel trattamento del rifiuto presso gli impianti a ciò autorizzati, il cui accesso è consentito ad elevati costi sostenuti dalle comunità con la TARI. Certo non si può però omettere che la problematica agli operatori del settore (impianti di Discarica, impianti di TMB) e a tutti gli Enti Istituzionali coinvolti fosse ben nota. Che si è fatto? NULLA!

Oggi esiste il problema perché 78 comuni non riescono a conferire i rifiuti non differenziati. Questa inerzia degli operatori del settore ha pertanto causato il ritardo nella comprensione del problema da parte dell’Assessorato regionale preposto con ricadute gravi, ancora una volta, per l’intero ciclo dei rifiuti in Sicilia.

È chiaro infatti che quello che è successo alla Trapani Servizi potrebbe accadere, domani, a tutti



gli impianti TMB della Sicilia.

Tutto ciò purtroppo maturerà la soluzione che tutti i 78 Comuni coinvolti, molto probabilmente, saranno costretti a conferire i loro RU nei siti della Sicilia Orientale, con conseguente aggravio di costi, già si stima un costo di circa 450 euro per ogni tonnellata di rifiuto conferito, tutto ciò a carico dei cittadini che ancora una volta si troveranno rincari sulla TARI, malgrado percentuali di raccolta differenziata oltre il 65%.

Non possiamo che stigmatizzare, con forza, l'attuale situazione d'incertezza, non derivante da responsabilità imputabili ai singoli comuni o alle SRR interessate e, pertanto, sollecitiamo un immediato intervento della Regione per la individuazione di un impianto alternativo dove conferire gli RSU, nonché provvedimenti specifici in merito alla risoluzione delle criticità tecniche-giuridiche relative alla violazione del limite relativo ai sovralli provenienti dai TMB.

IL PRESIDENTE DELLA SRR ATO 11
f.to Prof. Vito Marsala